

Siena raccontata da Giugno Brocchi



Giugno Brocchi fotografa Siena, città non di certo refrattaria all'elargizione di variegati e consistenti prospetti panoramici, oltremodo interessanti e di inusitata bellezza. L'autore toscano non ne ignora naturalmente la notevole valenza storica, culturale, artistica, se vogliamo anche folclorica, e da eccellente "vedutista" (suggestivo il rimando del termine ad un certo Antonio Canal, meglio noto come Canaletto") quale egli dimostra di essere, intesse il tutto nell'ambito di una ben espressa ed elegante tipicità estetizzante. Grazie ad una adozione di "inverosimili" tagli, ora più arditi, ora più opportunamente ameni, Brocchi esalta di volta in volta tutto quanto trasudano le splendide strutture

urbanistiche di una delle più belle città al mondo: sontuosità, colore, festosità e, perché no, anche misticismo e poesia. Mi riferisco, al riguardo, agli ovattati notturni che cullano profili e angolazioni di chiese e palazzi o alle mirabili sagome architettoniche che confluiscono nell'orbita di suggestivi e avanzati tramonti, e che mi riportano alla mente certe composizioni del Bavagnoli dei tempi migliori. La città che Lynch, qualsiasi essa sia, definisce come un meraviglioso artefatto sospeso nello spazio, è raccontata da Giugno Brocchi attraverso fughe prospettiche e piani di ripresa tesi a sublimare l'originalità delle sue peculiarità strutturali e simboliche. Un'operazione, quest'ultima, non

semplice eppure indispensabile perché il fruitore che vi approdi abbia a fiutarne l'inedito socio-culturale e la loquacità espressiva nel senso più ampio del termine. Siena, città indubitabilmente di alto lignaggio, ha davvero tanti buoni motivi per stimolare interesse, attenzione e curiosità. L'amico Giugno ci porta a scoprirne e persino a intuirne pregi e virtù mediante descrizioni accuratamente confezionate con gusto, lungimiranza compositiva e, me lo si lasci aggiungere, con quel pizzico di fantasia che è l'ingrediente risolutore atto ad affinare i termini del sapere osservare e interpretare.

Luigi Franco Malizia

